Temperatura di ieri: min. 13,9 - max. 20,6

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Per l'amicizia con l'U.R.S.S.

S'apre domani il Congresso - Numerose adesioni

Domani alle ore 17 nel Salone della Federazione degli Statali, in Via S. Teresa 37, avranno inizio i lavori del Congresso provinciale della Sezione romana dell'Associazione Italia-URSS.

Preparato attraverso 41 manifestazioni di amicizia con la Unione Sovietica nel corso del «Mese», questo Congresso sarà una tappa importante per l'ulteriore sviluppo di tutto il lavoro della Sezione romana di Italia-URSS.

Al Congresso hanno dato finora tra gli altri la loro adesione S.E. Saverio Brigante, il prof. Mariano Messini, il prof. Paolo Toschi, l'ing. Gaspare Santangelo, l'avv. Alfredo Occhiuto, lo scultore Marino Mazzacurati, il dr. Fratelli, il prof. Beniamino Segre, l'avv. Nicola Sigismondi, il prof. Paolo Acrosso, il prof. Luigi Chiarini. Le organizzazioni democratiche di Roma invieranno i loro più qualificati rappresentanti: la Federazione romana del P.S.I. sarà rappresentata dal suo Segretario, senatore Grisolia, e la Federazione romana del P.C.I. dall'on. Aldo Natoli. Rappresentanti saranno anche inviati dalla Camera del Lavoro, dalla Federstatali, dall'U.D.I. ecc.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal Presidente della Sezione romana dell'Associazione Italia-URSS, sen. avv. Mario Berlinguer.

Il Congresso sarà aperto a tutti i cittadini romani per i quali il miglioramento dei rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica rappresenta un elemento fondamentale dello sviluppo economico del nostro Paese e della salvezza della pace.

PER IL NUMERO LEGALE

Sospesa la seduta del Consiglio comunale

Ieri sera i lavori del Consiglio comunale sono stati interamente dedicati all'approvazione di numerose deliberazioni di ordinaria amministrazione. All'inizio della seduta il Sindaco ha dato lettura dei nomi dei consiglieri comunali componenti le quindici commissioni consiliari, annunciando che la deliberazione relativa alla nomina delle commissioni verrà sottoposta all'assemblea nella prossima seduta. Il Sindaco ha anche annunciato che oggi pomeriggio riceverà una delegazione di mutilati e invalidi, ieri sera presente in aula, la quale intende chiedere al Comune un voto da presentare al Parlamento che in questi giorni discute una legge sull'aumento delle pensioni di guerra. La seduta è stata sospesa alle ore 23,30 per mancanza di numero legale.

Si avvertono tutti gli Amministratori delle Sezioni che, tenendosi le riunioni di lunedì nei settori, lo ufficio amministrazione della Federazione sarà aperto domenica fino alle ore 13 per il ritiro delle tessere 1953 e dei bollini sostegno.

L'ANNULLAMENTO DELL'UFFICIO PER IL PIANO REGOLATORE

Il Consiglio condanna unanime l'illegale ingerenza prefettizia

Nella seduta a Palazzo Valentini, i democristiani hanno però subito dopo solidarizzato con Antonucci a proposito di altri annullamenti

Dopo un animato dibattito, protrattosi per oltre due ore, il Consiglio provinciale ha deciso ieri, nella seduta pomeridiana, di respingere i decreti prefettizi con i quali erano state annullate numerose deliberazioni proposte dalla Giunta e approvate dall'assemblea.

Quando Sotgiu dichiara che è all'ordine del giorno la deliberazione della Giunta con la quale si decide di ricorrere contro l'annullamento dell'unanime decisione consiliare di costituire un ufficio per lo studio dei problemi relativi al piano regolatore regionale, l'assessore *Salinari* si leva a parlare per illustrare i motivi che consigliano il ricorso.

Non è possibile — dice in sostanza l'assessore — elaborare sia un piano regolatore regionale, sia uno comunale senza tener conto delle caratteristiche particolari della provincia. Del resto, le ragioni giuridiche addotte dal Prefetto sono del tutto insussistenti. Il Prefetto afferma che l'elaborazione del piano regolatore regionale è compito specifico dell'apposito comitato. Ma — osserva Salinari — dovendo essere rappresentata nel comitato, la Provincia non vuole essere un peso morto nell'organismo che sarà costituito e vuole quindi precedentemente studiare la situazione esistente nell'ambito della sua competenza territoriale.

Le osservazioni di Salinari trovano consenziente anche il socialdemocratico *Cocco Palmeri*, il quale smantella punto per punto le «argomentazioni» giuridiche del Prefetto. Innanzi tutto, il Prefetto non può annullare una deliberazione che spetta alla Giunta Provinciale Amministrativa giudicare nella sua legittimità. In secondo luogo si deve osservare che quando il Prefetto afferma la non competenza del Consiglio si può del pari replicare che il Consiglio è competentissimo. Quanto al pretesto, infine, che il verbale della seduta non specifica il numero dei voti, la prassi giuridica dimostra che in questo caso la deliberazione deve intendersi approvata alla unanimità.

La chiarezza e la dovizia degli argomenti è tanta che anche *Borromeo*, nonostante un gratuito «distinguo», si dichiara favorevole alla delibera, a nome del suo gruppo; cosicchè l'unanimità viene facilmente raggiunta.

La qual cosa non avviene per la deliberazione che respinge l'annullamento della provincializzazione della strada litoranea Ostia-Anzio contro la quale i d.c si batterono a suo tempo con particolare accanimento. Non vale, a sostegno della giustezza della posizione della maggioranza del Consiglio, il fatto che i lavori per il tronco stradale non ancora ultimato sono stati finalmente appaltati dopo la decisione di provincializzare la strada. I d.c., a mezzo dei soliti *Pinto* e *Borromeo* cavillano sulle spese di manutenzione che la provincializzazione comporterà, e votano contro la nuova deliberazione con la quale si decide il ricorso avverso la decisione prefettizia. La quale, tuttavia, viene condannata a grande maggioranza.

Un'altra battaglia, che assume in taluni momenti un tono molto acceso, viene quindi ingaggiata dalle opposte parti sull'annullamento delle designazioni, approvate a suo tempo quasi unanimemente, attraverso le quali il Consiglio aveva nominato suoi rappresentanti in vari enti della provincia. *Sotgiu* smantella con estrema facilità i pretesti del Prefetto.

Sull'argomento parlano *Borromeo* (d.c.), *Palamenghi-Crispi* (msi), *Morandi* (pri), *Pennisi* (mon.) che provoca una levata di scudi del suscettibile *Pinto* (d.c.), il quale, a sua volta, con non voluta ironia, afferma che il Prefetto non ha coloro politico...

Il compagno *Volpi* richiama al senso di responsabilità i d.c i quali anzichè astenersi, come ha affermato Borromeo, devono prendere decisa posizione per dare maggiore peso al ricorso. Ma i d.c., senso di responsabilità dimostrano di non averne, e si astengono nelle votazioni, che vedono ancora una volta condannati, a grande maggioranza, gli arbitri del Prefetto.

In precedenza, Sotgiu aveva risposto a due interrogazioni di *Morandi* (sulla nuova aula consiliare) e *Cesaroni* (sui prestiti ai viticultori di Olevano). Alla unanimità, il Consiglio aveva autorizzato l'istituzione di una scuola per puericultrici e la corresponsione dell'indennità di guardia notturna con decorrenza dal 1. gennaio 1953 agli infermieri degli istituti psichiatrici e al personale di assistenza dell'IPAI.

CON UN'ACCETTA

Un povero esaltato minaccia la moglie

Tratto in arresto dalla Polizia e tradotto a Regina Coeli

Il muratore 47enne Alfiero Pizzini, domiciliato in via Sampiero di Bastelica 52, è stato tratto ieri in arresto per minacce alla moglie Maria Pellegrini e ai due figli. I rapporti fra il Pizzini e i familiari, non buoni da molti anni, si erano andati facendo particolarmente burrascosi in questi ultimi mesi. Sembra addirittura che il muratore, le cui facoltà mentali, a detta degli stessi figli e dei vicini di casa, non sembravano più sane come un tempo, abbia acquistato un'accetta con la quale si proponeva di uccidere la moglie; il che, peraltro, non ha nemmeno tentato di fare.

Si tratta, dunque, di un caso scaturito da una dolorosa situazione familiare. Tuttavia, un giornale ha tentato ieri sera (ed altri forse tenteranno oggi) di imbastirvi su una speculazione politica, che non ha, invero, nessuna giustificazione.

11 - Rione S. Angelo

Abitazioni 829, vani 2980, famiglie 1087, vani non occupati 45, grotte e cantine 13, famiglie che le abitano 14. Totale famiglie 1101, popolazione 4358.

CON QUARANTA MANIFESTAZIONI IN CINEMA E TEATRI

Tutta la giornata di domenica dedicata al Congresso dei popoli

La manifestazione di ieri all'Arenula — Il nobile messaggio di pace di un gruppo di donne della vecchia Roma

Ieri sera, parecchie centinaia di cittadine e di cittadini sono convenuti al cinema Arenula per partecipare alla manifestazione organizzata dai comitati della pace di Campitelli, Trastevere, Ponte, Borgo e Parione. Il prof. Ambrogio Donini e la prof. Ada Alessandrini hanno parlato sul prossimo Congresso dei popoli che si terrà a Vienna, riscuotendo l'adesione del folto uditorio.

Alle donne di questi quartieri, la prof. Vera Cialfa, Bice Prosa, Anna Camurali, Ersilia Amati, Elisabetta De Magistris e Vita Tocci avevano rivolto un messaggio. Eccolo nelle parti essenziali:

«*La storia dei nostri rioni ci narra da un canto una storia amara di oppressioni, dall'altro, una storia gloriosa di resistenza e di generose lotte per la libertà. A testimonianza della prima, restano le lapidi annerite dei martiri, o le vecchie mura al Portico di Ottavia che rinserravano il Ghetto. A ricordo dell'altra restano, in Trastevere, gli spalti diroccati del Vascello.*

«*Una casa ci può ricordare il sacrificio di Giuditta Tavani Arquati e dei suoi figli, madre trasteverina che lottava per la libertà sua e per quella di tutti. Un luogo ci può ricordare l'olocausto di Monti e di Tognetti. Una statua ci ricorda Ciceruacchio, morto laggiù presso Venezia con negli occhi il rimpianto della sua Roma. E non ci si può avvicinare a Porta Pia, e distogliere la mente dal ricordo del '70.*

«*Donne dei vecchi quartieri romani durante i terribili anni della recente guerra abbiamo veduto la storia ripetersi sotto i nostri occhi. Abbiamo veduto i nostri figli costretti a partire per una guerra che non volevano. E forse sulle loro labbra era l'eco dell'antica canzone popolare «Se'nato a Roma e vado a morì in guerra».*

Abbiamo veduto nel Ghetto rinnovarsi l'odio di razza contro i nostri fratelli e attorno a loro la solidarietà operante di tutto il popolo romano. A S. Paolo un gruppo di eroici tentarono di ripetere la gloria del Vascello e le mura delle nostre vecchie case sono oggi punteggiate di lapidi che ricordano l'eroismo, il sacrificio, la fine di giovani vite che erano la bellezza stessa della nostra Roma.

«*Donne di Trastevere, Ponte, Testaccio di Borgo donne di Colonna e del vecchio centro, in nome delle speranze comuni noi ci rivolgiamo a voi perchè sappiamo che più facilmente voi potete intendere il nostro linguaggio e perchè sappiamo che anche voi siete in ansia per le nubi oscure di guerra.*

«*Perciò noi vi proponiamo un incontro, per dirci una all'altra, i nostri timori e le nostre speranze. Portiamo anche noi a Vienna l'eco dell'insegnamento che la storia ci ha dato e le nostre recenti esperienze ci hanno dolorosamente confermato*».

Per domenica prossima, infine, a conclusione di tutto il lavoro fino ad ora svolto, a Roma si terranno una quarantina di assemblee nei vari cinema e nelle sale di riunioni. I cittadini romani potranno così ascoltare da uomini politici, scienziati, artisti, giornalisti, sindacalisti gli aspetti più rilevanti del congresso dei popoli. Così Roma domenica 30 avrà la sua giornata dedicata al Congresso di Vienna.

Il Sindacato Cronisti per gli inquilini I.C.P.

Il Sindacato Cronisti Romani, in seguito a numerose sollecitazioni pervenutegli da parte dell'inquilinato dell'Istituto Case Popolari, ha deciso di farsi promotore di una riunione tra gli Enti e le personalità interessate alla soluzione del problema della vendita degli alloggi.

Alla riunione sono stati invitati il Sindaco, il Prefetto, il Presidente dell'I.C.P., i membri del Consiglio di Amministrazione dell'I.C.P., un rappresentante del Comitato di Coordinamento della Associazione Inquilini Case Popolari, uno dei Comitati di Rione e di Borgata, uno delle Consulte Popolari, uno dei Comitati Civici e uno di ogni gruppo del Consiglio Comunale.

L'invito è stato rivolto anche all'on. Lecciso, presentatore del noto progetto di legge riguardante il riscatto degli alloggi degli Istituti Case Popolari, dell'INCIS e Istituti similari.

La riunione avrà luogo lunedì alle ore 17 nella sede del Sindacato Cronisti Romani a Palazzo Marignoli in via del Corso numero 184.

Ferocemente ucciso a colpi di bastone

Si è spento l'altro ieri al Policlinico il contadino Giovanni Troia, di 56 anni, da Arcinazzo. Una settimana fa circa, il poveruomo era stato selvaggiamente bastonato da una persona rimasta sconosciuta, per ragioni sulle quali i carabinieri del luogo stanno svolgendo indagini. A causa delle gravi lesioni riportate, il Troia si è ammalato di broncopolmonite traumatica, in seguito alla quale si è spento. Il poveretto soffriva anche di insufficienza cardiaca vascolare.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 28 novembre (333-33). S. Sostrine. Il sole sorge alle ore 7.40 e tramonta alle ore 16.42.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 35, femmine 36; nati morti 2; morti maschi 22, femmine 19. Matrimoni trascritti 16.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 13,9-20,6. Si prevede tempo incerto. Temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Teatri: «La locandiera» all'Eliseo; «Madre Coraggio» ai Satiri.

— Cinema: «Camicie rosse» al Volturno, Astra, Quirinale, Rex: «Fanfan la Tulipe» all'Aquario, Augustus — Ausonia, Delle Maschere e Flaminio; «Processo alla città» all'Alcyone, Del Vascello, Modernissimo e Reale; «La morte di un commesso viaggiatore» al Capitol; «Un uomo tranquillo» al Capranichetta e Moderno — «Un treno va in Oriente» al Colà di Rienzo; «Il cappotto» all'Italia, Massimo e Parioli; «Il cammino della speranza» al Planetario; «Giuochi proibiti» alla Quirinetta e Rivoli; «Forza bruta» al Salario.

Conferenze e dibattiti

— Seminario R. Damiani: Oggi nell'aula dell'Istituto di Patologia Generale il prof. Adriano Buzzati Traverso, direttore dell'Istituto di Genetica dell'Università di Pavia terrà una conferenza su «Individualità genetica e individualità biochimica», alle ore 18.

Lutto

— I funerali del compagno Federico Marianeri, deceduto tragicamente in seguito a un incidente al deposito ATAC di Portonaccio, avranno luogo oggi alle ore 16, partendo dalla chiesa di S. Francesco Saverio alla Garbatella.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. — Ore 7: Prev. del tempo, Musiche del mattino — 8,15: Musica leggera — 11: Radio per le scuole — 11,30: Musica leggera da Stoccarda — 12: Pagine violinistiche — 12,15: Festival canzone napoletana, orch. Angelini — Ore 13 e 15: Album musicale — 17: Orch. Ferrari — 17,30: Collegamento con Mosca — 17,15: Duo pianistico — 18,15: Hot-Jazz — 19,15: Orch. Fragna — 19,45: La voce dei lavoratori — 20: Musica leggera — 21: La pesca dei motivi — 21,5: Concerto sinfonico — 22,45: Orch. Savina — 23,30: Musica da ballo — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,15 — 15, 18. — 9,30: complesso Cervigni — 10: Casa serena — 13: Cantate con noi — 13,30: Fantasia in bianco e nero — 14: Bazar musicale — 14,30: Viaggio in Italia — 14,45: Vedette al microfono — 15,15: Parata d'orchestre — 16: Una voce per voi — 16,30: Orch. Nicelli — 17: Programma per i ragazzi — 17 e 30: Ballate con noi — 18,30: Concerto — 18,45: Blues — 19: Romanzo — 19,30: Ribalta delle canzoni — 20: Radiosera — 20,30: La pesca dei motivi — 20,45: Rosso e Nero — 21,30: Orch. Angelini — 22: La Giraffa — 23: Siparietto — 23,15: Orchestra Gualdi — 23 e 45: Notturno: Lettere d'amore — 0,5: Notturno dall'Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto — 21,5: Teatro di Ronald Duncan: Don Giovanni — 22 e 45: Benjamin Britten: Sinfonia da Requiem op. 20.

IERI MATTINA ALL'USCITA DELLO SCALO SAN LORENZO

Una circolare esterna si scontra con un carro ferroviario trainato

Tredici passeggeri del tram sono rimasti leggermente feriti e prontamente medicati al Policlinico — Danni non gravi

Alle 11 di ieri mattina, al viale dello Scalo S. Lorenzo, un grave scontro si è verificato tra una vettura della circolare rossa e un vagone-merci, trainato da un trattore, che usciva dallo scalo ferroviario.

La circolare esterna, orario 17, numero 7047, condotta da Alfredo Barberini, di 35 anni, abitante in via Bodoni 82, proveniva dal piazzale di Porta Maggiore e si dirigeva al Verano, mentre il vagone ferroviario, appena uscito dal cancelli dello scalo, doveva essere trainato in via dei Sardi dove avrebbe dovuto essere scaricata la merce trasportata per conto dell'Istituto Nazionale dei Trasporti. Il trattore era manovrato da Bruno Aldighetti, di 31 anni. A chi debba attribuirsi la responsabilità dell'incidente e quali siano le esatte circostanze nelle quali esso si è verificato, non è stato ancora possibile accertare. E' un fatto però che l'urto è stato violentissimo: la motrice della circolare si è fracassata contro un fianco del vagone, ed è quindi uscita dai binari. Tutti e due i mezzi sono rimasti seriamente danneggiati e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per rimuoverli e riattivare così il traffico, che è rimasto interrotto per circa due ore.

Nello scontro, tredici passeggeri del tram sono rimasti feriti, fortunatamente in modo lieve. Trasportati con vari mezzi al Policlinico essi sono stati giudicati guaribili infatti da un minimo di due a un massimo di sette giorni. Eccone i nomi: Celeste Di Rocco, di 72 anni; Giuseppina Cardaro di 28 anni; Augusto D'Uffizi, di 49 anni; Amleto Loddi, di 32 anni, il conducente della circolare Alfredo Barberini; Gina Purificati, di 40 anni; Agnese Moriconi, di 25 anni; Mario Gentilini di 50 anni; Umberto Bonvini, di 38 anni; Iginia Pettirossi, di 45 anni; Giulio Salvati, di 74 anni; Donata Salvucci, di 22 anni e il figlioletto di questa, Cesare Cesari, di due anni.

Un dettaglio del clamoroso scontro

DALLA I SEZIONE DELLA CORTE D'ASSISE

Assolti gli imputati per i fatti del Viminale

Il P.M. aveva chiesto per i 14 prevenuti condanne da dieci a 20 mesi di carcere

Si è concluso ieri alla I Sezione della Corte d'Assise (Pres. Oliva; P. M. Fasano) il processo per i fatti del Viminale. I quattordici imputati, Giovanni Di Quattro, Enrico Narducci, Lorenzi Mazzei, Alfredo Attenni, Mario Scaglioni, Salvatore Rivoli, Edo Leggi, Loreto Vari, Marino Cecagli, Claudio Lacchie, Amedeo Froldi, Orazio Felici, Archimede Brombelli ed Enrico Pontecorvo, per i quali il Pubblico Ministero aveva chiesto condanne da un minimo di dieci mesi a un massimo di un anno e otto mesi di reclusione, sono stati tutti assolti. Per arrivare a questo risultato ci sono voluti sei anni di istruttoria.

Gli imputati erano accusati, come è noto, di attentato ai poteri dello Stato, di resistenza e oltraggio alla forza pubblica, per aver partecipato ad una manifestazione dinanzi al Viminale, nel lontano ottobre del 1946, durante la quale si verificarono dolorosi incidenti, che costarono la vita a quattro dimostranti.

Il Tribunale ha però riconosciuto che i quattordici lavoratori imputati, non presero parte ai fatti, che furono opera esclusiva di provocatori i quali, in quell'occasione, trovarono modo di divergere l'attenzione dei manifestanti.

Hanno validamente difeso gli imputati gli avvocati Giuseppe Berlingieri, Jannetti e Nicola Lombardi, che sono stati caldamente elogiati.

Domani grande «Prima» al

FIAMMA E ARISTON

Durante la prima settimana di programmazione non saranno valide le tessere ed i biglietti omaggio.

SU UN MODELLO DEL SARTEUR SHUBERT

Le monache vestiranno così

Le prime a rinnovarsi saranno quelle di Nazareth

Un modello estremamente raffinato sarà l'abito che quanto prima indosseranno le monache. Si tratta infatti di una creazione del noto sarto Schubert, la quale, stando alle voci che circolano, sarebbe risultata bene accetta non soltanto alle suore di diversi istituti e di diversi ordini, interpellate in proposito, ma anche alle autorità della Chiesa.

L'abbigliamento delle monache, com'è noto, è stato recentemente oggetto di discussioni negli ambienti ecclesiastici, specie dopo una particolare allusione fatta dal Papa a questo proposito. Si è detto che, date le particolari esigenze della vita moderna, che vede le monache occupate in qualsiasi campo d'attività, si rendono necessari per esse degli abiti meno goffi e ingombranti degli attuali, informati ad un criterio che sia austero ma non privo di una certa scioltezza e praticità.

Si son visti allora i sarti mettersi alacremente all'opera, per creare «l'ultimo grido» in fatto d'abiti monacali. E non soltanto i sarti, ma anche noti disegnatori e scultori hanno creato bozzetti e modelli. Una serie di disegni sono stati sottoposti all'esame di un alto esponente del clero e prossimmaente, dopo la scelta di quello ch risulterà il migliore, le suore dell'Ordine di Nazareth lo adotteranno a titolo di esperimento.

La scelta sarà effettuata anche tenendo conto del giudizio che dei rispettivi modelli daranno le suore di diversi ordini. Sin qui i maggiori consensi li avrebbe appunto ottenuti il «modello Schubert», un sobrio abito scuro dalle semplici ma eleganti linee, stretto alla vita da una cintura, con una gonna ampia, ma non eccessivamente, che lascia scoperte le caviglie. L'abito, chiuso sul davanti da una lunga fila di bottoni, è arricchito da una corta mantellina sulla quale si rovescia un colletino bianco e da due grandi tasche. Particolarmente elegante è il copricapo: una piccola calotta con un bordo di minutissime piegoline, sulla quale è appuntato un corto e leggerissimo velo.

Il modellino di Schubert

Quattro intossicati dal gas per il furto di un contatore

Il furto di un contatore e di alcuni metri di tubatura del gas, avvenuto ieri notte nel sottoscala nello stabile di v. del Teatro della Pace 39, ha provocato l'intossicazione di quattro inquilini domiciliati al primo piano, che è stato invaso dalle esalazioni venefiche. Gli infortunati sono Mario De Andreis, di 14 anni, Clorinda Vertolli, di 49 anni, Maria Ticconi, di 20 anni e Umberto Moreschi, di 51 anni.

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE SEGUENTI SEZIONI inviino questa sera alle 18,30 in Fed. il compagno attivista per la provincia: Cortese, Torpignattara, Quadraro, C. Borione, Marconi, Prati, Trionfale, S. Lorenzo, P. Maggiore, Garbatella, Esquilino, Tiburtino.

DOMENICA alle 9,30 sono convocati in Federazione, i Segretari delle cellule giovanili: di azienda, i giovani dei CDS e della Comm. Giov. Sindacale ed i Segretari delle sezioni giovanili: Tiburtino, Prenestino, Tuscolano, Appio, Salario, S. Lorenzo, Quarticciolo, Primavalle, Gianicolense, Garbatella, Esquilino, Torpignattara.

CHIUSO NELLA SUA CAMERA DA LETTO

Un assistente edile si spara alla tempia

Era da tempo affetto da grave malattia

Con un colpo di pistola, che gli ha trapassato il cranio, si è ieri tolta la vita l'assistente edile Loreto Cugini, di 59 anni, abitante in via Giovanni Giolitti 433. Si presume che lo sventurato si sia ucciso perchè afflitto da una incurabile malattia.

L'impressionante episodio si è verificato verso le 20,40, nell'abitazione dei Cugini. I due figli dell'assistente, Ideale e Dante, che si trovavano in casa, udivano ad un tratto una detonazione proveniente dalla stanza da letto del genitore, dove questi si era ritirato con una scusa pochi minuti prima.

Vivamente allarmati, i due si precipitavano nella stanza, dove rinvenivano, disteso sul letto, il padre agonizzante, che stringeva ancora in pugno la sua vecchia pistola. Egli si era esploso un colpo alla tempia destra e il proiettile gli aveva trapassato il cranio, ed era fuoruscito dalla tempia sinistra.

Senza por tempo in mezzo i due ragazzi trasportavano a braccia il genitore sino sulla strada, quindi fermavano un'auto di passaggio, condotta dal signor Mario Belardinelli, abitante in via Montepulciano 54, a bordo della quale il ferito veniva trasportato al Policlinico.

Le sue condizioni apparivano gravissime e i sanitari lo ricoveravano in osservazione, riservandosi la prognosi. Alle 22,15 purtroppo, lo sventurato cessava di vivere.

Un forte PCI

Notiziario sul tesseramento 1953 e reclutamento

Nella giornata di ieri centinaia di tessere sono state prelevate presso l'Amministrazione della Federazione romana, tra cui meritano di essere citate Torpignattara 116 (2. prelevamento), Ostiense 392, Trastevere 100.

Tra le cellule aziendali si è distinta quella del GAS che ha ritirato 300 tessere e su tutte ha applicato un bollino sostegno. Anche la cellula dell'UESISA, sulle prime 92 tessere ritirate, ha applicato ben 54 bollini sostegno da 1.000 lire e numerosi altri da 100.

La Sezione Torpignattara, come sempre, si distingue anche nel notiziario di oggi: la cellula Ramazzini degenti registra il 110% delle tessere e inoltre in tutta la Sezione assai alta è la percentuale di applicazione di bollini sostegno. Dati parziali ci dicono che finora essi sono in tutto 397, così ripartiti: 8 da 1.000 lire, 24 da 500 (2 femminili), 10 da 300, 54 da 200, 201 da 100 (21 femminili), 102 da 50 (tutti femminili).

La cellula Piazza Firenze della Sez. Colonna ha raggiunto il 100% nel rinnovo delle tessere ed ha reclutato due nuovi compagni.

Convocazioni di Partito

GASSISTI: Comit. di cellula, comp. del CDS, delle CO.II. e degli organismi di massa, oggi alle 17 in Fed.

AUTOFERROTRAMVIERI: Comit. di cellula, comp. del CDS e delle CO. II. di tutti i posti di lavoro Atac, domani alle 18 in Federazione.

COMM. AMMINISTRAZ. domani alle ore 18 in Federazione.

COMM. PROPAGANDA: Oggi alle 18,30 in Fed.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: C. D., respons. sotto-sezioni, membri delle CO. II., delegati di azienda e attivisti al Convegno straordinario questa sera alle 18 in P. Esquilino, 1.

INFI LOCALI: Oggi ore 17 Comit. Dir. dei sindacati, membri delle CO. II. e atti. sind. alle G.d.L.

PER FAR LORO PERCEPIRE LE LIQUIDAZIONI

Tre funzionari dell'Africa inventavano gli impiegati

Un clamoroso scandalo è scoppiato al Ministero dell'Africa Italiana.

Tre funzionari del ministero sono stati infatti denunciati alla autorità giudiziaria, insieme con altre quindici persone di cui non si conoscono ancora i nomi, per truffa continuata ai danni dello Stato. Si tratta degli impiegati Antonio Di Stefano, di 45 anni, Emanuele Torromeo, di 54 anni e del consigliere di prima classe Ettore Barraco, di 55 anni. Costoro, ritenuti gli organizzatori della grossa truffa, sono stati denunciati anche per associazione a delinquere.

L'attività truffaldina dei funzionari, che si sarebbe iniziata nel 1949, consisteva nel far apparire come ex dipendenti dal ministero persone che non lo erano mai state, e di conseguenza far loro ottenere ingenti somme di liquidazione che venivano poi equamente ripartite.

Ciò era possibile in quanto, durante la guerra, gli archivi del Ministero erano andati completamente distrutti. I tre funzionari si erano così ripartiti i compiti: il Di Stefano procurava persone compiacenti, che si prestassero al giuoco, il Barraco ne perfezionava le firme e ne curava le pratiche, mentre il Torromeo provvedeva alle liquidazioni. Essi sono latitanti.

Il «Pontefice» liberato

Si continua a parlare della presunta «battaglia delle beffe» fra studenti romani e napoletani. Si afferma che il Pontefice Massimo, rapito l'altro ieri, sia stato liberato a Velletri.

Tutta questa storia, a dir la verità, comincia a sapere un po' troppo di messa in scena. I familiari del Pontefice «Sergius» Esposto, infatti, ci hanno dichiarato che il loro congiunto non è stato mai rapito, nemmeno per ischerzo, ma si è allontanato da casa per conto suo, tranquillamente, e quindi ha telefonato da Velletri, dicendo che sarebbe tornato durante la notte. Innocenti burle, dunque, o ben manovrata campagna pubblicitaria (elettorale) a favore di quella lista che il Pontefice e il Principe caldeggiano?

— Alla Zodiaco si aprirà domani pomeriggio una mostra dei pittori Guttuso, Mafai, Scarlo e Gentilini.

Sul fronte del lavoro

I postelegrafonici, riuniti in assemblea al Cral di S. Macuto, nell'impegnarsi a raggiungere i mille iscritti al sindacato unitario romano, hanno deciso di intensificare l'agitazione della propria categoria per ottenere: l'aumento del 30% del premio di interessamento; l'aumento del 50% dei lavori straordinari o notturni; il ripristino delle indennità serali e l'istituzione di indennità per lavori speciali o disagiati; l'adeguamento delle diarie per i movimentisti; il riconoscimento dello «status» dei coadiutori.

I lavoranti barbieri e parrucchieri aderenti al sindacato unitario si sono posti in agitazione per ottenere il rispetto degli accordi salariali già in vigore dal 1. ottobre.

Gli ospedalieri sono invece in agitazione perchè l'autorità tutoria minaccia di sospendere il trattamento di quiescenza agli ex lavoratori che hanno superato il limite di età.

Conversazioni contro la legge truffa elettorale

Oggi: Casilina ore 19 (Viviani); S. Basilio ore 19 (Garritano); Parioli (sede PSI) ore 18 per gli operai del Poligrafico (on. Tarozzi); Aurelia ore 20 (Macchia).

Domani: Ostia Lido ore 19 (sala G.d.L.).

OGGI "Prima,, d'eccezione al Cinema

ADRIANO - IMPERIALE e MODERNO